Siracusa. Servizi Informatici del Comune: lavoratori in agitazione, stop ai servizi

Stato di agitazione e astensione dal lavoro, con il blocco delle mansioni svolte per conto del Comune. I lavoratori della Top Network , la società che si occupa di informatizzazione per conto del Comune di Siracusa, annuncia questa decisione. Lo fa attraverso Michele Maniglia, segretario provinciale Fismic Confsal. La nota del sindacato spiega che i lavoratori, che nei giorni scorsi avevano lanciato un grido d'allarme in tal senso, hanno appreso della richiesta, da parte del Comune alla società, di attivare la Cassa integrazione. "Avevamo chiesto un incontro con l'Amministrazione Comunale, sempre nel rispetto delle misure di sicurezza e delle prescrizioni dettate dal DPCM del presidente del Consiglio, ma apprendiamo- spiega che questa Amministrazione ha chiesto alla Società Topo Network di utilizzare la cassa integrazione, con causale Covid-19, per il 50% del personale, tra l'altro senza la dovuta consultazione sindacale e nonostante il personale stia lavorando a pieno ritmo in smart working". Un'operazione che per il sindacato potrebbe "rappresentare un cavallo di Troia per mettere in discussione l'occupazione complessiva". La richiesta al Comune è quella di tornare sui propri passi e di impegnarsi formalmente, alla scadenza del 30 giugno, a continuare a garantire la totale occupazione dei 22 dipendenti a tutela del lavoro e del corretto funzionamento dei servizi comunali.
Nelle more di un riscontro, agitazione, dunque, e astensione dal lavoro, con il blocco di tutti i servizi affidati alla società.

Siracusa. Riaperta la pista ciclabile: evitare gli assembramenti

La Fase 2 è iniziata da qualche ora. Le auto sono tornate a girare per la città, una città che torna operativa, almeno per la parte consentita dal nuovo Dpcm e da quanto disposto dalla presidenza della Regione. Tornano consentite alcune attività sportive. L'attività motoria individuale può essere svolta, sempre nel rispetto delle distanze di sicurezza, come più volte ribadito. La pista ciclabile, che era stata chiusa per evitare gli assembramenti che si venivano a creare, anche nel pieno del lockdown, torna, quindi fruibile. Dal sindaco, Francesco Italia, la raccomandazione di farne buon uso e di utilizzare il cervello. L'obiettivo resta quello di evitare che il virus continui a propagarsi. I numeri in provincia non sono, del resto, in diminuzione. Il dato aggiornato alle 17 di ieri parla di 115 contagiati nel territorio. Con l'esito dei tamponi che vengono effettuati a centinaia ogni giorno è verosimile che tale numero possa ancora salire. Sono i nuovi contagi quelli che, dunque, vanno evitati e molto dipende dal comportamento dei cittadini durante questa nuova fase di gestione dell'emergenza. Non un "libera tutti"- si è detto più volte. E' il momento di dimostrare il proprio senso di responsabilità e la propria voglia di evitare che si debba compiere nuovamente un passo indietro, con conseguenze perfino più serie di quelle già viste.

"Siracusa fuori dal Fondo per la Disabilità", protestano Vinciullo e Salerno

“Siracusa esclusa dalla distribuzione delle somme del Fondo regionale per la Disabilità e la non autosufficienza”. Vincenzo Vinciullo , che ne fu relatore e Vincenzo Salerno gridano allo scandalo. “In questi giorni- spiegano- la Regione ha distribuito 10.168.240,99 euro a 7 province siciliane ma non è stato previsto nemmeno un centesimo per la provincia di Siracusa.
Di seguito, le somme assegnate alle 7 province : Trapani €. 1.525.560,00,
Ragusa €. 576.840,00, Palermo €. 1.538.709,19, Messina €. 1.634.880,00; Catania €.2.861.640,00; Caltanissetta €.962.400,00; Agrigento €.1.068.240,00
I benefici di legge sono destinati ai disabili gravissimi, distinti fra disabili minori e disabili con reddito, in base all’ISEE socio-sanitario, insufficiente per le loro esigenze di vita. Vinciullo e Salerno parlano di “ingiusta sperequazione fra i disabili siciliani”. Ai deputati regionali siracusani, l’invito a contestare l’azione intrapresa dalla Regione. “In un momento così drammatico -concludono Vinciullo e Salerno- i disabili gravissimi e le loro rispettive famiglie hanno bisogno, più che in passato, delle risorse che spettano loro, ma ormai in questa provincia nessuno parla, nessuno ascolta, nessuno vede”.

Le strategie dell'Asp di Siracusa, il direttore sanitario Madeddu: "Così contrastiamo l'epidemia"

I numeri ufficiali diffusi anche oggi dalla Regione pongono la provincia di Siracusa tra le ultime 5 per numero di positivi al coronavirus in Sicilia e tra le prime per guariti. Numeri incoraggianti, senza volere però con questo dato tacere delle criticità registrate nella prima fase di gestione dell'emergenza, specie all'Umberto I, con contagi in crescendo tra sanitari e pazienti. "Molto spesso sono derivati da comportamenti individuali", spiega oggi il direttore sanitario dell'Asp di Siracusa, Anselmo Madeddu. "Avete notato che il più basso tasso di contagio al mondo è tra gli operatori delle malattie infettive, ovvero tra coloro che sono più preparati alla cultura dell'infection control?".
Ma torniamo al dato della bassa incidenza provinciale. "E' il frutto di precise strategie sanitarie. In una fase in cui le cure domiciliari non erano ancora partite, la nostra strategia è stata quella di anticipare i ricoveri e dunque le cure. E ciò è stato possibile grazie all'aumentata disponibilità di posti di malattie infettive derivanti dalla sana programmazione del Piano Covid. Questo ha determinato un aumento dei ricoveri e, quindi una diminuzione dei casi al domicilio, un aumento dei guariti e il crollo dei ricoveri in terapia intensiva, consentendoci di tenere la curva degli attualmente positivi molto più bassa rispetto alla media regionale. Ed oggi che sono partite le Usca, ci aspettiamo un ulteriore miglioramento", rivendica con orgoglio Madeddu dopo aver inghiottito per settimane in silenzio le critiche che da ogni dove piovevano sul management dell'Asp di Siracusa.
Tra queste anche quella di aver puntato su tre centri covid in

provincia anziché uno solo, aumentando così – potenzialmente – i possibili centri di contagio. “L’ospedale di Siracusa non poteva essere escluso dalla rete covid perché le linee guida ministeriali prevedono che la sede hub debba avere Rianimazione, Malattie Infettive e Pneumologia. E l’unico ospedale con queste caratteristiche è l’Umberto I. Inoltre il presidio non poteva essere dedicato solo ai covid, poiché possiede specialità di vitale importanza per l’intera provincia che non possono essere trasferite agevolmente altrove. Valga per tutti l’esempio della Emodinamica. Pertanto – spiega Madeddu -l’ospedale di Siracusa rientra nella tipologia di ospedale generale con aree interne dedicate ai covid, purchè ben distinte, prevista dal Ministero. Per farlo, nell’Umberto I sono state delimitate tre aree: la prima è il filtro della tenda di pre-triage, che funge da separatore dei percorsi all’ingresso, quindi c’è l’Area “Grigi, Tac e Rianimazione” e infine il Centro Covid del padiglione nord di Malattie Infettive. Padiglione che si è mostrato da subito la sede ideale, perché isolato e ben separato dal resto del’ospedale e, pur tuttavia, inglobato nello stesso in caso di emergenza. Motivo per cui è stato scartato il Rizza, troppo lontano dall’Umberto I in caso di necessità di rianimazione e troppo obsoleto. Dal padiglione nord sono state tolte Pediatria e Talassemia, e i posti di Malattie Infettive sono stati raddoppiati a 36 e dotati di impianto gas medicale per ventilare i critici. Il tutto in 13 giorni. Molto funzionale si presentava anche la scelta di allocare i grigi nei pressi della tac dedicata, per il necessario completamento diagnostico, mentre più delicata appariva la separazione tra area dei grigi e pronto soccorso, che presupponeva continue sanificazioni e massima attenzione nei percorsi. E’ per questo che il piano è stato completato col trasferimento del pronto soccorso al piano terra. Oggi dunque, e in particolare a partire dai primi di aprile, i percorsi sono del tutto separati. Ma per far tutto questo occorrevano i tempi necessari. In questo modo – aggiunge il direttore sanitario – i pazienti critici o a media complessità vengono trattati

nell’hub di Siracusa, e quando sono in via di guarigione a Noto e Augusta, fino alle dimissioni, secondo un modello vincente sperimentato anche in altre aree d’Italia. Abbiamo invece lasciato fuori dalla rete gli altri due ospedali dell’Asp dotati di rianimazione (Lentini e Avola) per destinarli ai non covid, come da Linee Guida”.
Anselmo Madeddu si mostra contrariato quando si dice che a Siracusa ci si è mossi in ritardo. “Dai primi casi osservati nella nostra provincia ad oggi, tanto è stato fatto: il 2 marzo la prima direttiva su organizzazione e sanificazioni, il 7 marzo l’avvio dei pre-triage, il 10 marzo l’avvio dei lavori al padiglione nord, il 12 marzo rianimazione covid e tac dedicata, il 16 marzo la ristrutturazione dei primi 18 posti di malattie infettive, il 20 marzo l’avvio dei due covid center di Noto e Augusta, il 25 marzo l’attivazione di altri 18 posti al padiglione, l’indomani il completamento dell’impianto gas medicale e l’installazione di 12 ventilatori e monitor. Ed infine il 31 marzo il piano di trasferimento del pronto soccorso non covid al piano terra”. Venti giorni circa per rendere l’Umberto I capace di reggere meglio all’impatto del coronavirus. Eppure c’è voluto l’intervento di un gruppo di esperti inviati dalla Regione per “normalizzare” l’ospedale del capoluogo. “Voglio ringraziare i colleghi del Covid Team, professori Pomara, Cacopardo e Murabito, per l’apporto decisivo che hanno dato nell’ottimizzare e completare il lavoro”, commenta con diplomazia il direttore sanitario Anselmo Madeddu. Al di là di scambi di battute a distanza con altri esperti di casa nostra, i numeri – oggi – sembrano dargli ragione.

Siracusa e provincia. Covid: 115 contagiati, 95 guariti, 24 decessi

Arrivano a 115 i contagiati in provincia di Siracusa. I ricoveri sono 40, 95 i guariti, 24 i morti. Questi i casi di #Coronavirus riscontrati nelle varie province dell'Isola, aggiornati alle ore 15 di oggi (domenica 3 maggio), così come segnalati dalla Regione Siciliana all'Unità di crisi nazionale.Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: #Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); #Caltanissetta, 124 (16, 24, 11); #Catania, 688 (88, 228, 86); #Enna, 296 (119, 93, 29); #Messina, 374 (76, 124, 52); #Palermo, 390 (64, 93, 28); #Ragusa, 55 (5, 31, 6); #Siracusa, 115 (40, 95, 24); #Trapani, 92 (4, 42, 5).

Siracusa. Festa del Patrocinio di Santa Lucia: per la prima volta piazza Duomo deserta

La Festa del Patrocinio di Santa Lucia come non si era mai vista, come mai più i fedeli sperano di doverla vivere. Nessuno, a parte i rappresentanti delle istituzioni e della Chiesa, davanti alla Cattedrale, sul sagrato, ad attendere l'uscita del simulacro della Patrona di Siracusa. Così importante, così attesa la giornata di Santa Lucia delle quaglie. Le famiglie, i bambini, solitamente a "invadere"

piazza Duomo. Un percorso brevissimo ma intenso dalla Cattedrale alla Chiesta di Santa Lucia alla Badia, che chiude proprio Piazza Duomo. Quest'anno, la pandemia ha rivoluzionato anche questo, naturalmente. Le parole del presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione, spiegano bene i momenti vissuti, che l'Arcidiocesi condivide con i fedeli, in queste giornate, grazie alla tecnologia streaming. "Si è affacciata-racconta Piccione- come tutti noi, davanti l'uscio di casa, quasi timida nella piazza vuota ma testimone perenne della fiducia in Dio Padre e nell'umanità ed accanto a Lei un colombo bianco, Lorenzo, messaggero di speranza come nel 1646.Buona festa del Patrocinio di Santa Lucia a tutti!". L'immagine del 2020 resterà nella storia certamente. Un ricordo triste ma non manca- è anzi ancor più profonda in quest'occasione- la fede dei devoti, siracusani e non solo.
Per vedere le immagini dell'uscita, clicca qui

Studentessa siracusana fuorisede scrive a Musumeci: "Fateci tornare"

Sara Campisi è una studentessa siracusana fuorisede. Ha scelto l'Università di Bologna ed in Emilia è rimasta nei giorni in cui l'allerta coronavirus cresceva nel nostro Paese. Ha resistito con responsabilità alla tentazione di scendere a casa in queo giorni di marzo, mentre l'epidemia galoppava da nord a sud.
Oggi, però, con la prima fase del lockdown alle spalle,

sperava di poter rientrare a Siracusa. Ed in effetti, le norme governative lo consentirebbero. Ma la recente ordinanza regionale del presidente Musumeci no. Almeno non in maniera così automatica.
Sara ha 23 anni e non si è persa d'animo. E attraverso lo strumento più social di questi tempi, Facebook, si è rivolta direttamente al governatore della Sicilia.
"Secondo l'Ordinanza contingibile e urgente n. 18 del 30 aprile 2020 del Presidente della Regione Sicilia, «le limitazioni di ingresso e di uscita dal territorio della regione siciliana restano invariate e sono disciplinate dal decreto n. 183 del 29 aprile 2020 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro della salute». Il che si traduce dunque nell'impossibilità di poter tornare al proprio domicilio o alla propria residenza in Sicilia, in barba a quel «è in ogni caso consentito il rientro presso la propria residenza o domicilio» annunciato da Conte a reti unificate rispetto alle novità previste dal decreto del 4 maggio. Non potevamo aspettarci altrimenti. D'altronde, governatore Musumeci, noi al menefreghismo della nostra regione per i propri conterranei ci siamo abituati. A Lei i miei più sentiti complimenti, un plauso alla riuscita dell'apologia dell'ideale del pugno di ferro che se ne strafrega delle ripercussioni e saluta chi ne è vittima mettendo la testa sotto la sabbia". Parole condivise da tutti quei siciliani che pensavano di poter far ritorno nella loro residenza. Ecco allora che Sara mette in evidenza un altro aspetto paradossale del momento. "Lei (Musumeci, ndr) dunque blinda la nostra Isola non a turisti, non a spostamenti superflui. Ma a chi, in quell'Isola, ha la propria residenza e il proprio domicilio. Lei, con le sue disposizioni, mi vieta dunque, dopo mesi e mesi, di rientrare a casa mia. E no, non tiriamo fuori l'argomento del «beh ma vi è piaciuto scappare per andare a lavorare e studiare al Nord, avete voluto la bicicletta e adesso pedalate». No, noi non pedaliamo proprio un bel niente. Perché ricordo che le stesse condizioni per cui i figli del Sud vanno a lavorare o studiare al Nord dando

adito a quella cosiddetta fuga dei cervelli, sono le stesse poste da una malgestione regionale dalle radici decennali: una premessa in realtà abbondantemente estendibile a tutte le regioni del Meridione, ma questo è sicuramente un altro discorso.
Non siamo noi ad aver maledetto la nostra terra. Noi non partiamo per scelta. Noi partiamo per necessità. Perché le stesse risorse che cerchiamo al Nord sono le stesse di cui siamo stati privati al Sud, signor governatore. E non per nostra scelta. (…) Smettiamola di prenderci in giro e siamo sinceri, per una buona volta, che la retorica sulla riqualificazione della Sicilia che da anni impera nei nostri scenari d'informazione ha veramente stancato. E ha stancato perché quasi mai accompagnata da un riscontro effettivo".
C'è rabbia nella lettera aperta di Sara. La rabbia che accompagna quell'amore deluso e disilluso per una Sicilia promessa sempre migliore a parole.
"Ci avete detto: state a casa, non vi muovete, nessun esodo dal Nord al Sud se volete bene alla vostra regione. E l'abbiamo fatto. Abbiamo evitato di imbarcarci sul primo treno o sull'ultimo aereo. E l'abbiamo fatto con senso di responsabilità, con senso civico e sì, anche con spirito di sacrificio. Perché l'idea del focolare domestico nel bel mezzo di una dichiarata pandemia le assicuro che costituiva un pensiero decisamente più allettante. Specialmente per chi, per stare qui al Nord, si fa il mazzo ventiquattro ore su ventiquattro per pagare l'affitto di camere o locali fatiscenti: per chi lavora, per chi è mantenuto da genitori che sputano letteralmente il sangue per offrirci l'opportunità di un futuro migliore.
Sì, futuro migliore, quel futuro migliore che in Sicilia non c'è, signor governatore, ma questo lei lo sa benissimo. E se finge di non saperlo, appunto finge. Fa finta. E non c'è cosa peggiore del dissimulare nella consapevolezza. E questo non solo fa di lei una persona irrispettosa delle nostre esigenze. La fa una persona insensibile, un menefreghista".
La studentessa siracusana è un fiume in piena. "Diciamolo

chiaro e tondo, signor Musumeci, e anche a gran voce, senza vergognarcene: la sua politica di chiusura dei confini regionali è solo l'ennesimo sputo in faccia. È l'ennesima dimostrazione di totale noncuranza nei confronti delle condizioni cui noi ragazzi e le nostre famiglie siamo attualmente sottoposti. È solo l'ennesima dimostrazione del fatto che nella vita conviene fare i furbi: che anche noi, come tutti, avremmo dovuto partecipare al famosissimo esodo. Forse ora ci eviteremmo la fatica di dover partecipare a questa cosa atroce che è la ressa per un biglietto aereo o ferroviario. La ressa per titoli di viaggio che non hanno mai prezzi con meno di tre cifre. Titoli di viaggio il cui numero sarà esiguo, il che, come al solito, premierà e lascerà tornare chi prima potrà mettere mano al portafoglio.
E che debba essere io, a 23 anni e venuta dal nulla, a spiegarle che le sue decisioni hanno simili ripercussioni, lo trovo davvero imbarazzante".
Sara le sue idee le ha ben chiare. "È
tutto ridicolo. Semplicemente ridicolo, e aggiungerei frustrante".

Siracusa. Allarme bomba in via Pietro Novelli: ordigno disinnescato dagli artificieri

Paura nella tarda serata di ieri in via Pietro Novelli. La polizia e i vigili del fuoco sono intervenuti per la segnalazione di un ordigno piazzato nei pressi di un'auto, parcheggiata lungo la via che si trova nella zona di viale

Zecchino.Dopo una serie di verifiche, partite dall’ipotesi che l’esplosivo potesse trovarsi in un veicolo, la scatola rudimentale è stata rinvenuta sul parabrezza di un’auto in sosta. Pochi dubbi sull’origine del gesto, chiaramente intimidatorio. Gli artifieri hanno provveduto a disinnescare l’ordigno evitandone la deflagrazione. Un primo boato pare fosse stato avvertito dai residenti che, proprio per tale ragione, hanno allertato le forze dell’ordine. Le operazioni , durante le quali la zona è stata cinturata per garantire condizioni di sicurezza, si sono concluse diverse ore dopo, intorno all’una, quando la situazione è tornata alla normalità.

Siracusa. Fondazione Inda, appuntamenti on line: da Nicola Piovani a Moni Ovadia

Proseguirà per tutto maggio la rassegna Antichi pensieri, incontri con i personaggi del mondo accademico, del teatro e della cultura organizzati dalla Fondazione Inda. Si tratta, ovviamente, vista l’emergenza Coronavirus, di iniziative on line. Da Nicola Piovani, premio Oscar per la colonna sonora del film La vita è bella, ai registi Gabriele Lavia, Moni Ovadia, Muriel Mayette-Holtz e Piero Maccarinelli, alle attrici Elisabetta Pozzi e Clara Galante e, ancora, la scrittrice Giusi Norcia e i docenti universitari Giorgio Ieranò e Caterina Mordeglia. I contenuti potranno essere seguito sui canali social della Fondazione. Vengono trasmessi in diretta, alle 18, sulla pagina Facebook dell’Inda.
Il programma per il mese di maggio prevede: lunedì 4 maggio, l’attore e regista Gabriele Lavia su “I greci secondo me”;

martedì 5 maggio, il pianista e compositore Nicola Piovani su “Musica per il teatro e per il cinema” e “I viaggi di Ulisse”; mercoledì 6 maggio, l’attore e regista Moni Ovadia su “Le Supplici e il teatro musicale”, giovedì 7 maggio il regista Piero Maccarinelli su “Le mie regie al Teatro Greco di Siracusa”; venerdì 8 maggio, il docente universitario Giorgio Ieranò su “Sette contro Tebe e Baccanti”; lunedì 11 maggio, la regista Muriel Mayette-Holtz su “Andromaque e Le Troiane”; mercoledì 13 maggio, la docente universitaria Caterina Mordeglia su “Plauto a Siracusa”; venerdì 15 maggio, l’attrice Elisabetta Pozzi su “Le mie eroine a Siracusa”, lunedì 18 maggio la scrittrice Giusi Norcia su “A proposito di Elena”, mercoledì 20 maggio, l’attrice Clara Galante che ripercorrerà le proprie interpretazioni al Teatro Greco di Siracusa e dialogherà con gli allievi dell’Accademia sul recitar cantando.

Sui canali social proseguono poi anche le altre iniziative. Tutti i giorni alle 16 viene pubblicata una clip realizzata per l’Inda dai principali protagonisti delle passate stagioni al Teatro Greco di Siracusa. Gli attori hanno accettato di offrire al pubblico un monologo tratto dal repertorio classico o la lettura di una poesia. Oltre alle letture vengono pubblicati anche alcuni dei passaggi più significativi degli spettacoli messi in scena nel corso degli anni dall’Inda.
Nel programma di appuntamenti anche Le verità nascoste, una serie di video che approfondiscono alcuni dei personaggi simbolo della cultura classica, da Tiresia a Edipo e Medea, attraverso le interpretazioni degli attori che nel corso di 106 anni di storia si sono esibiti al Teatro Greco di Siracusa. Le clip sono disponibili online ogni venerdì alle 16

Siracusa. Raccolta "porta a porta": nuovo orario nelle zone balneari

In vigore da domani lunedì 4 maggio, l’orario estivo della raccolta differenziata “porta a porta” nelle contrade marine.
Con il nuovo orario il servizio di raccolta dei rifiuti, verrà effettuato dalle 22 , mentre l’esposizione dovrà avvenire dalle 19 alle 22.
Due gli obiettivi che l’assessorato all’Ambiente vuole raggiungere con i nuovi orari: il primo, è quello di ridurre il periodo di esposizione, e diminuire di conseguenza il rischio che i rifiuti diventino preda di animali randagi.
Il secondo, concentrando la raccolta nelle ore notturne, si cercherà di limitare i disagi alla circolazione con l’approssimarsi della stagione estiva.
Continua intanto senza sosta, la rimozione dei cassonetti stradali nel quartiere Grottasanta e nelle zone confinanti.
L’attività proseguirà nelle prossime settimane secondo un preciso calendario e contestualmente continuerà la consegna del nuovi cassonetti, i cosiddetti carrellati, a tutti i condomìni che hanno presentato le richieste.
Dopo il ritiro dei cassonetti in via Filisto, viale Zecchino, via dei Servi di Maria, via Tucidide e viale Akradina, dalla prossima settimana si procederà in: via Alcibiade, via Temistocle, via dell’Addolorata, via e largo dei Servi di Maria, via De Caprio, via Grottasanta, via Suor Maria Zangara, via Basilicata, via Corsica, via Sicilia, via Lazio, via viale Tunisi, via Algeri (due step), via Vincenzo Boscarino, via Gaetano Barresi, largo Luciano Russo, via Don Luigi Sturzo, via Luigi Cassa, via Salvatore Nanna, via Bordone, via Luciano Patania, via Achille Adorno, via Italia 103 (due step). I giorni di conferimento per tipologia di rifiuti sono gli stessi di tutta la città: lunedì, mercoledì e venerdì viene

ritirata la frazione organica; martedì, plastica ed alluminio; giovedì, indifferenziata; sabato, carta, cartone e vetro.